

# Pnrr, scontro anche con la Ue sulle modifiche ai controlli

**Recovery.** Dal Governo secca risposta a Bruxelles che ha promesso di monitorare gli effetti della norma sulla Corte dei conti: «Basta polemiche strumentali». I magistrati contabili: «Emendamento da ritirare»

**Manuela Perrone  
Gianni Trovati**

ROMA

Dopo la pace armata di giovedì con la Corte dei conti, l'emendamento governativo che proroga lo scudo erariale fino a giugno 2024 e cancella il controllo concomitante della Corte dei conti sugli interventi del Pnrr accende uno scontro con la Commissione europea. La miccia è innescata in tarda mattinata da una serie di dichiarazioni di un portavoce dell'esecutivo comunitario nel consueto briefing con la stampa. «Monitoreremo con grande attenzione cosa prevede la bozza di legge sulla Corte dei Conti», ha spiegato, ricordando che il Recovery Plan «necessita di un quadro di controlli proporzionato alla sua natura unica e in modo che i programmi di spesa si basino sull'efficienza», anche perché «è il principale strumento di protezione finanziaria dell'Ue».

La risposta di Palazzo Chigi arriva in serata ed è articolata e durissima. La nota, suddivisa in otto paragrafi, parla di «pregiudizio non informato» e sostiene che dal portavoce arrivano «considerazioni che alimentano polemiche politiche strumentali che non corrispondono alla realtà». Il Governo rivendica poi che i correttivi al decreto Pa,

**Spesa in difficoltà: solo i crediti d'imposta oltre il 60% di attuazione ma rischio inammissibilità sui bonus all'edilizia**

atteso lunedì in Aula alla Camera dove potrebbe essere anche posta la questione di fiducia, «non modificano quanto già concordato» con la Commissione sul Dl 77 del 2021 approvato dal Governo Draghi, che aveva anche già prorogato lo scudo erariale «senza aver provocato alcun rilievo». «Siamo certi che la linea della Commissione non cambierà di fronte alla proroga decisa da un Governo di diverso segno politico». Una provocazione che non nasconde l'irritazione per un atteggiamento dell'Europa giudicato più ostile che in passato, anche nel lungo esame tecnico ancora in corso sugli obiettivi della terza rata da 19 miliardi. A sostegno della propria posizione Palazzo Chigi cita poi gli interventi a favore dell'emendamento arrivati da «illustri costituzionalisti come Sabino Cassese, Cesare Mirabelli e Giancarlo Coraggio».

Anche in Italia fatica però a depositarsi la polvere sollevata dalle battaglie degli ultimi giorni sull'intervento del

Non solo. Sui bonus edilizi la relazione afferma che «sono ancora in corso le interlocuzioni per definire le modalità di monitoraggio», anche perché spesso gli interventi si confondono tra loro. Con l'obiettivo di «evitare problemi rendicontativi e di ammissibilità della spesa» in riferimento al principio del Dnsh (non arrecare danno all'ambiente), il ministero dell'Ambiente ha dunque chiesto di considerare solo gli ecobonus e di «modificare le condizionalità». L'esigenza di chiarire questi aspetti è riconosciuta come «molto rilevante» perché, pesando 15 miliardi, «in caso di non ammissibilità, inciderebbe in maniera significativa sul bilancio dello Stato».

rebbe in maniera significativa sul bilancio dello Stato».

Un'incognita come un macigno, insomma. Che si aggiunge alle altre: sono 127 le misure di spesa censite che presentano «elementi di debolezza», tra fattori oggettivi (l'aumento dei costi o la scarsità di materiali) e difficoltà normative, amministrative o gestionali. In vetta alla classifica ci sono due progetti in capo all'Ambiente: gli investimenti in fognatura e depurazione e le misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico. Di tragica urgenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Palazzo Chigi: «Scudo erariale già prorogato da Draghi, siamo certi che l'atteggiamento Ue non cambierà con noi»**

## Quanto pesano i crediti di imposta sul Pnrr

Dal Superbonus al R&S la fotografia al 28 febbraio scorso

DESCRIZIONE MISURA	IMPORTO MISURA MLN €	SPESE EFFETTIVAM. SOSTENUTE AL 28/02/2023	%
<b>Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus</b>	13.950,00	8.718,75	62,50
<b>Credito d'imposta 4.0</b>	8.867,96	5.438,44	61,33
<b>Efficienza energetica dei Comuni</b>	6.000,00	1.645,23	27,42
<b>Alta velocità con l'Europa nel Nord (Brescia-Verona-Vicenza - Padova)</b>	3.670,00	1.356,99	36,98
<b>Alta velocità con l'Europa nel Nord (Liguria-Alpi)</b>	3.970,14	1.289,93	32,49
<b>Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani</b>	2.970,42	812,53	27,35
<b>Credito d'imposta per Ricerca e sviluppo</b>	2.008,34	559,69	27,87
<b>Rifinanziamento Fondo 394/81</b>	1.200,00	550,58	45,88
<b>Sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica</b>	3.900,00	535,16	13,72
<b>Rigenerazione urbana</b>	3.300,00	409,8	12,42
<b>Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Napoli - Bari)</b>	1.400,00	349,64	24,97
<b>Credito d'imposta formazione</b>	300,00	300,00	100,00
<b>Ufficio del Processo</b>	2.268,05	288,17	12,71
<b>Piani urbani integrati</b>	2.493,80	249,38	10,00
<b>Scuola 4.0</b>	2.100,00	238,31	11,35
<b>Rinnovo del parco autobus regionale</b>	2.415,00	219,6	9,09
<b>Rischio di alluvione e idrogeologico</b>	1.200,00	185,09	15,42
<b>Aree interne - Potenziamento servizi</b>	725,00	176,18	24,30
<b>Potenziamento, elettrificazione delle ferrovie del Sud</b>	2.400,00	167,21	6,97
<b>Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e di Ricerca i Significativo Interesse Nazionale (Prin)</b>	1.800,00	163,22	9,07
<b>Digitalizzazione dell'Inps e dell'Inail</b>	296	161,63	54,60
<b>Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (Ertms)</b>	2.970,00	138,86	4,68
<b>Piano per asili nido e scuole dell'infanzia</b>	4.600,00	119,00	2,59
<b>Altro</b>	116.694,47	1.667,46	1,43
<b>TOTALE</b>	<b>191.499,18</b>	<b>25.740,85</b>	<b>13,44</b>

Fonte: Relazione semestrale del Governo sul Pnrr

## Ancora aperto il dossier infrastrutture

# A rischio anche la Palermo-Catania

Governo. Ieri nel primo pomeriggio è tornata a esprimersi l'Associazione dei magistrati contabili, secondo cui le modifiche, se approvate, «metterebbero a rischio il sistema di tutele poste a presidio della sana e corretta gestione delle risorse pubbliche». I giudici della Corte auspicano quindi un «dovuto approfondimento» alle Camere che «conduca al ritiro delle norme». L'Associazione promuove «il dialogo con il Governo e l'apertura di un tavolo di confronto sulle riforme così come il dibattito in sede parlamentare con l'audizione del presidente Carlini», ma si scaglia nuovamente contro la proroga dello scudo che blocca le contestazioni di danno erariale per colpa grave: una misura, scrivono, che pone «rilevanti dubbi di costituzionalità e di compatibilità con la normativa eurolunitaria e genera un clima di deresponsabilizzazione».

Le tensioni irrompono in settimane delicatissime per l'operazione di riscrittura del Piano. Nella relazione semestrale che il ministro per il Pnrr Raffaele Fitto trasmetterà lunedì al Parlamento si certificano le difficoltà della spesa, che fin qui ha arrancato a 25,7 miliardi, il 13,7% del totale dei fondi Ue. Ma ben 14,15 miliardi - più della metà dell'importo - sono legati a ecobonus e sismabonus (8,7 miliardi) e a crediti d'imposta per i ben strumentali 4,0 (5,4 miliardi), le uniche voci a vantare tassi di spesa superiori al 60%.

## Grandi opere

Sarebbe salva, invece, la ferrovia diagonale della Orte-Falconara

**Flavia Landolfi**

ROMA

C'è un dossier pesante sui tavoli del ministero delle Infrastrutture che non vede ancora la luce. È quello con le modifiche al Pnrr sul fronte delle opere e della mobilità, oggetto da giorni di approfondimenti da parte dei tecnici del dicastero, in stand by sulla rimodulazione di target e obiettivi del Piano targato Porta Pia. E in attesa, quindi, di essere inviato al ministro Fitto che lo attendeva la settimana scorsa per la revisione generale degli obiettivi. La ricetta politica del leader del Carroccio è nota e Matteo Salvini la va ripetendo da mesi come un mantra: «Il mio obiettivo - ha detto - è quello di non perdere nemmeno un euro».

L'ipotesi di abbandonare qualche pezzo per strada non sembra essere in agenda, come conferma una nota di qualche giorno fa in cui si chiariva «che il Mit è determinato a realizzare quante più opere possibili, utilizzando tutti i fondi e non solo quelli del Pnrr». Che tradotto significa che le opere che dribleranno i target del cronoprogramma saranno dirottate su altre forme di finanziamento.

Tornando alla riprogrammazione l'operazione di revisione è ancora allo studio. Oltre alle resistenze politiche sconcerterebbe anche la difficoltà di alcune decisioni più delicate come la sorte, tutta da capire, della tratta ferroviaria ad alta velocità della Salerno-Reggio. Che però non sarebbe la sola opera del Mezzogiorno, nevalgica per il Ponte sullo Stretto, a ballare in queste ore. Rispetto alle anticipazioni (si veda Il Sole 24 Ore del 24 maggio scorso) le new entry sono due lotti della ferrovia ad alta velocità della Palermo-Catania da 1,44 miliardi, mentre potrebbe salvarsi in extremis la «connessione diagonale» Orte-Falconara. Sicura ormai l'uscita dal Piano della

Roma-Pescara che vale 620 milioni di euro. Così come il ridimensionamento di alcuni progetti di trasporto rapido di massa (M2C2 - Investimento 4.2); e quindi minimetrol, filobus, tramvie. Il pacchetto punta alla riduzione del traffico di auto private attraverso la realizzazione di 231 km di infrastrutture di trasporto e vale 3,2 miliardi di euro. Si fa più vicina l'ipotesi di abbandonare gli interventi sulla rete tramviaria di Palermo e verrebbe confermato lo stralcio dal Piano delle infrastrutture di Pozzuoli e quindi il potenziamento della metropolitana e i 2,8 km della rete bus. Tra le novità si fa avanti l'ipotesi di posticipare dal terzo trimestre 2024 allo stesso periodo del 2025 l'obiettivo per la busvia di 13 km che a Perugia collega Castel Del Piano con Fontivegge e quello della cabinovia tramviaria di Trieste-Porto vecchio-Carso (4,2 km). Vengono dati in uscita, infine, gli interventi sulla Zes di Valle Ufita che tutti insieme valgono 630 milioni. Le rimodulazioni sono sotto la lente, tutto potrebbe ancora cambiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA